

# Antonio Cetani



## Biografia

Antonio Cetani è laureato in Semiotica (LM-92) presso l'Università di Bologna. Attualmente svolge un progetto di ricerca sulla migrazione degli esseri umani sotto la supervisione della prof.ssa Alice Giannitrapani.

## Titolo del progetto di ricerca

*Corpi in movimento. Analisi semiotica sulla migrazione*

## Tutor

Prof.ssa Alice Giannitrapani

## Abstract

Il progetto di ricerca intende gettare le basi per una semiotica della migrazione. L'obiettivo del lavoro è cercare di capire cosa significa per una persona migrante l'attraversamento – principalmente tramite vie d'accesso illegali – della frontiera europea e come questo spostarsi influisca direttamente sulla propria soggettività. Il viaggio di migrazione è da intendere come il tentativo della persona migrante di perdere la propria soggettività e sperare poi di ricongiungersi con essa, ritornare visibile, una volta superata la frontiera dell'Unione Europea. Quello che però sembrerebbe accadere durante questo viaggio è una perdita totale della soggettività che solo parzialmente verrà poi recuperata al superamento del confine europeo. Il progetto di ricerca prevede, inoltre, lo studio di spazi di frontiera e *refugee camp*, da intendere come spazi terzi: spazi di eccezione e di sospensione che suggeriscono come in queste zone prevalgano situazioni di neutralità rispetto a categorie semantiche come visibile/invisibile, sicurezza/pericolo, vita/morte.

**Bio**

Antonio Cetani holds a degree in Semiotics (LM-92) from the University of Bologna. He is currently conducting a research project on human migration under the supervision of Prof. Alice Giannitrapani.

**Title research project**

*Bodies in motion. A semiotic analysis of migration*

**Tutor**

Prof. Alice Giannitrapani

**Abstract**

The research project aims to lay the foundations for a semiotics of migration. The aim of the work is to try to understand what it means for a migrant person to cross - mainly via illegal access routes - the European border and how this movement directly affects his or her subjectivity. The migration journey is to be understood as the migrant person's attempt to lose their subjectivity and then hope to be reunited with it, to become visible again, once they have crossed the EU border. However, what seems to happen during this journey is a total loss of subjectivity that will only partially be regained once the European border is crossed. The research project also includes the study of border spaces and refugee camps, to be understood as third spaces: spaces of exception and suspension that suggest how situations of neutrality prevail in these areas with respect to semantic categories such as visible/invisible, safety/danger, life/death.